

MONDIALI ARGENTINA 1978 / Finalissima
Buenos Aires, Estadio Monumental, 25 Giugno 1978

ARGENTINA - OLANDA

3-1 d.t.s.

IL PALO DI RENSENBRINK AL NOVANTESIMO

Finalissima a Buenos Aires davanti a 80.000 spettatori festanti, sicuri di celebrare una serata storica per l'Argentina. Migliaia di coriandoli bianchi vengono lanciati dalle tribune prima della partita in una surreale "nevicata" che copre di bianco il terreno di gioco. In panchina il ct Menotti, detto "el Flaco", osserva nervosamente gli spalti: arrivato a questo punto, non può fallire. Lui che ha lasciato a casa il capocannoniere dell'ultimo campionato argentino, il diciassettenne Diego Armando Maradona, ritenendolo troppo giovane per la pressione di un evento come il Mondiale, puntando tutto sul "Matador" Kempes: se dovesse fallire tutti saranno pronti a rinfacciarglielo. Arbitra l'italiano Gonella, lui sì che è arrivato in finale al contrario degli Azzurri, ma più che un premio sembra una condanna: come può un arbitro dirigere serenamente con la pressione di 80.000 invasati, inclusa l'intera giunta militare al potere in tribuna? Argentina e Olanda scendono in campo pronte ad un incontro di lotta più che ad una partita di calcio: nei primi minuti il gioco è continuamente interrotto da falli più o meno feroci da una parte e dall'altra, con Gonella che fischia tantissimo, anche troppo e spesso a favore degli argentini. I primi a mettersi a giocare sono gli olandesi, perfettamente a loro agio nel clima di battaglia venutosi a creare: al 5' Haan calcia una punizione dalla sinistra e Rep stacca più in alto di tutti colpendo bene di testa, con la palla che fa la barba al palo. Per vedere l'Argentina occorre attendere il 19', quando su traversone di Olguin, Kempes giganteggia di testa ma il suo assist per Luque è troppo lungo, Jongbloed accenna l'uscita ma poi ci ripensa e Bertoni rimette prontamente in mezzo con la porta vuota, Luque gira al volo ma Brandts si immola davanti a lui e respinge. Sale l'Argentina che con Bertoni e Olguin domina la fascia di destra, quest'ultimo effettua un bel cross sul quale si avventa Passarella in una delle sue frequenti incursioni offensive ma la sua spaccata sorvola di poco la traversa. L'Olanda risponde ancora con "Johnny il Bello" Rep, che controlla e calcia al volo un bell'invito di René Van de Kerkhof ma Filliol risponde alla grande con un balzo miracoloso. La partita è equilibrata, gli olandesi sono ben messi in campo da Happel e chiudono ogni spazio facendo un ottimo filtro sulla tre quarti campo e pungendo in contropiede. Al 35' ancora Passarella si fa vedere nell'area avversaria, questa volta di testa, Jongbloed ha i riflessi di un bradipo ma riesce a mettere in corner. Poco dopo Ardiles si fa largo fra due avversari e poi appoggia su Ortiz che si libera della marcatura di Poortvliet e innesca Kempes: el Matador penetra in area prepotentemente in mezzo a due difensori e con un tocco di punta in scivolata anticipa l'uscita di Jongbloed e insacca l'1-0. L'Olanda è ora costretta a fare la partita e fatica a trovare gli spazi nella difesa argentina. Nella ripresa Happel fa entrare Nanninga per Rep per dare più peso all'attacco, ma le occasioni create sono facile preda di Filliol. Gli argentini picchiano come fabbri e talvolta si fanno vedere in avanti con le giocate di un ispirato Bertoni. Negli ultimi minuti l'Olanda dà il tutto per tutto e applica un pressing forsennato che annulla ogni tentativo di possesso palla argentino. Finché a 8 minuti dal termine l'Olanda trova il meritato pareggio: Haan apre sulla destra per l'inserimento di René Van de Kerkhof eludendo l'avventata trappola del fuorigioco argentina, cross perfetto in mezzo dove staccano contemporaneamente Poortvliet e Nanninga, è quest'ultimo ad incornare e battere Filliol. Lo stadio del River si ammutolisce, la festa era già cominciata da un'ora. E l'Olanda adesso fa sul serio, gettandosi tutta in avanti per approfittare del momento di sbandamento dei padroni di casa e chiudere la partita. Neeskens

avanza sulla trequarti e chiede triangolo a Rensenbrink ma non può chiuderlo perché Passarella per fermarlo gli ha tirato un cazzotto in faccia spaccandogli due denti. Gonella non fa una piega davanti alla bocca insanguinata del numero 13 olandese: nella paura di essere crocifisso in Plaza de Mayo si autoconvince che Neeskens si sia dato un cazzotto da solo e non prende alcun provvedimento contro il capitano argentino. L'Argentina traballa fino al 90', con l'Olanda padrona del campo. Krol fa un lunghissimo lancio verso l'area avversaria, la palla rimbalza senza che nessuno intervenga e dalla corsia esterna sbuca Rensenbrink dietro tutti i difensori argentini, solo davanti a Filliol: il suo tocco è perfetto e supera il portiere ma il fato è avverso, la palla colpisce il palo in pieno e Gonella si affretta a fischiare la fine (dimenticandosi i tre minuti di interruzione per recuperare i denti di Neeskens) per far rifiatore gli argentini. Si va così ai tempi supplementari, con l'Argentina che, sostenuta dall'incitamento fantastico del proprio pubblico, recupera man mano fiducia e la partita rimane in equilibrio, anche se nessuna delle due squadre sembra avere la forza per cambiare il risultato. Al 95' Larrosa, ammonito un minuto prima per proteste, fa un'entrata assassina a metà campo su Poortvliet. Sarebbe un'espulsione sacrosanta, perlomeno per doppia ammonizione, ma Gonella dice che è tutto ok, si gioca. Un minuto dopo un fallo da dietro meno cattivo dello stesso Poortvliet su Kempes viene ovviamente sanzionato con il cartellino giallo. Al 101' grande anticipo di Galvan a centrocampo e immediato rilancio su Houseman, che entra in area a tutta velocità inseguito da tre olandesi e calcia in porta trovando la pronta deviazione di Jongbloed. Allo scadere del primo supplementare si scatena Kempes, che riceve palla da Bertoni al limite dell'area, salta due avversari con un doppio dribbling folgorante e si trova Jongbloed in uscita sui suoi piedi: la palla sbatte sul portiere e schizza impazzita verso la porta, Kempes è più lesto dei difensori olandesi a capire dove sta andando il pallone e a toccarlo in rete in un tripudio di urla e bandiere sventolanti. 2-1. L'Olanda ha il morale sotto ai tacchi e nel secondo supplementare si gioca pochissimo, con molti falli da una parte e dall'altra e gli argentini che perdono tempo ad ogni occasione con sceneggiate ai limiti del ridicolo. L'Argentina sfiora il terzo gol con Luque al 113' e poi lo trova con Bertoni tre minuti dopo: fantastico uno-due fra Bertoni e Kempes che si scambiano il pallone 5 volte penetrando in area olandese, poi Bertoni mette fuori causa Jongbloed con un tocco di suola e insacca il 3-1 finale. Per la cronaca sempre Larrosa al 118' blocca un rilancio olandese con due mani a metà campo, e nemmeno sul 3-1 Gonella pensa di espellerlo. Meglio un voto pessimo ma avere salva la vita. Andatelo a spiegare a Neeskens. Si chiude così il Mondiale più discusso della Storia, l'Argentina ce l'ha fatta, in un modo o nell'altro.

ARGENTINA: Fillol 6.5, Olguin 7, Tarantini 6.5, Gallego 6.5, Galvan 7, Passarella 7, Kempes 8, Ardiles 6.5 (dal 66' Larrosa 5.5), Luque 6.5, Bertoni 8, Ortiz 6.5 (dal 75' Houseman 7). All. Cesar Luis Menotti.

OLANDA: Jongbloed 6, Brandts 6.5, Poortvliet 6, Jansen 6 (dal 75' Suurbier 6), Krol 6.5, Haan 7, Willy Van de Kerkhof 6, Neeskens 6, Rep 6 (dal 58' Nanninga 6), René Van de Kerkhof 7, Rensenbrink 7. All. Ernst Happel.

Arbitro: Gonella (ITA) 5

Al 38' Kempes 1-0.

All'82' Nanninga 1-1.

Al 105' Kempes 2-1; al 116' Bertoni 3-1.



Mario Kempes ha appena segnato il gol decisivo del Mondiale.



Il Generale Videla consegna a Passarella una Coppa del Mondo molto contestata.